*A padre Ugo serviva un canto di meditazione per la preparazione dei bambini alla confessione.*

*Durante la settimana di preparazione alle Cresime il venerdì è il giorno delle Confessioni. Si vive la giornata nel silenzio, per poter ascoltare la voce di Gesù che parla al nostro cuore. Per immedesimarsi nella sua Passione ognuno intreccia una corona di spine che, indossata sul capo, verrà poi bruciata a significare che Gesù ci ha perdonato e liberato dal peccato.*

*La meditazione che apre il mattino del venerdì è un intenso e struggente monologo di Maria Maddalena: piange la morte del suo Gesù, ricorda quanto si è sentita amata e perdonata da Lui, non lo trova nel sepolcro…*

*Padre Ugo voleva un canto semplice, con parole dirette, che riassumesse il pentimento, il perdono.*

*Gesù non è più nel sepolcro, lo troviamo nel volto dei più bisognosi.*

*Chiese aiuto al padre Daniele, così nacque in una sera questo canto di penitenza.*

*Padre Daniele lo scrisse assieme alla madre Flavia, guardando i testi degli antichi canti della gente, raccolti sul vecchio catechismo ingiallito di Huari: canti ripetitivi, con tante strofe che solo il cantore del posto, “embarado”, sapeva interpretare.*